

esemplarmente severi provvedimenti nei confronti, da un lato dell'arbitro della citata partita Livorno-Triestina, che a par legge vigente non avrebbe nemmeno dovuto fischiare il calcio d'inizio prima che venisse tolto ogni striscione inneggiante alla violenza o comunque apologetico di reato, dall'altro verso la squadra ospitante e perciò oggettivamente responsabile;

quali misure intenda adottare il Governo per finalmente arginare con fermezza concreta la vergognosa deriva di parte minoritaria tuttavia non insignificante del tifo calcistico organizzato verso forme meschine e inaccettabili di intolleranza razziale, etnica, politica o dettate dal malinteso amore di campanile non altrimenti riconoscendo plausibile per i contribuenti l'oneroso dispiego di forze dell'ordine negli stadi. (4-02408)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

PAPPATERRA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le modifiche apportate dal decreto direttoriale « Moratti » n. 12 del 12 febbraio 2002 sul rinnovo delle graduatorie permanenti degli insegnanti, suscitano parecchi dubbi;

sono stati presentati ricorsi al Tar del Lazio, sponsorizzati da Cgil e Uil contro tale decreto;

il Ministero ha deciso unilateralmente di consentire il cumulo tra il punteggio di 30 punti, attribuito all'abilitazione conseguita presso le Ssis (Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario) e la contemporanea prestazione di servizio come supplenti nel corso del biennio di frequenza delle stesse;

in pratica vi è la fondata preoccupazione che alcuni insegnanti vengano scavalcati nelle graduatorie permanenti da chi possiede meno titoli sia di studio che di servizio e di vedere allontanarsi il momento dell'immissione in ruolo o addirittura di un incarico a tempo indeterminato;

inoltre verrebbero attribuiti 12 punti in più nelle graduatorie per coloro che prestano servizio nelle scuole paritarie, ottenendo così la parificazione del punteggio tra scuola pubblica e privata;

il Ministro ha rifiutato la proposta formulata dal consiglio nazionale della pubblica istruzione e condivisa da tutte le organizzazioni sindacali, di non cumulare il punteggio aggiuntivo con quello spettante per il servizio scolastico prestato durante i due anni di frequenza della scuola di specializzazione —:

se il Ministro non ritenga opportuno estendere l'equiparazione anche alle scuole legalmente riconosciute;

se il Ministro intenda far sì che gli insegnanti che hanno lavorato in istituti privati non vengano penalizzati ingiustamente dal decreto suddetto;

se il Ministro intenda quindi congelare l'aggiornamento delle graduatorie chiarendo nel contempo gli aspetti di tale decreto che, ad avviso dell'interrogante, risultano illegittimi. (3-00777)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BELLILLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il livello di modernità di un paese è attestato in maniera particolare dal grado di istruzione diffusa tra la popolazione;

i dati relativi al nostro paese, secondo l'Istat, attestano che gli analfabeti sono circa il 2,1 per cento della popolazione, coloro che sono usciti dal sistema di istruzione senza aver conseguito neppure la licenza elementare sono circa il 12,2 per

cento della popolazione, mentre coloro che sono forniti della sola licenza elementare sono circa il 32,5 per cento;

gli italiani che non sono in possesso degli otto anni di scolarità previsti dal comma 2 dell'articolo 34 della Costituzione sono dunque complessivamente il 46,8 per cento della popolazione;

per quanto riguarda la ripartizione territoriale dell'evasione dell'obbligo scolastico si registra una percentuale più elevata nelle regioni meridionali del nostro paese con una percentuale pari al 36,6 per cento in Basilicata, 35,2 in Calabria, 33,9 in Puglia, 33,7 in Molise, 33,1 in Sicilia, 29,3 in Campania e 28,6 in Sardegna;

nella fascia di età compresa tra i 14 ed i 29 anni la situazione di sotto scolarizzazione presenta dati allarmanti oscillando tra il 13 per cento della popolazione inserita in ambienti lavorativi in Sardegna ed il 18,1 in Sicilia —:

quali iniziative intenda adottare per contrastare il fenomeno connesso ad una perdurante evasione dell'obbligo scolastico, soprattutto nelle regioni meridionali del nostro Paese, che colloca l'Italia al di sotto della media dei paesi aderenti all'Unione Europea;

se il Governo abbia previsto programmi ed azioni mirate sul territorio al fine di contrastare l'evasione dell'obbligo scolastico ed a quanto ammontano i finanziamenti ad essi corrisposti;

se non intenda avvalersi dell'esperienza della prestigiosa Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo tramite la formulazione di idonei programmi di intervento. (5-00726)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con decreto n. 778 del 30 dicembre 1999 del ministero dell'università è stato approvato il finanziamento del pro-

gramma operativo del piano ambiente marino-*cluster* C10 ed i relativi progetti esecutivi;

tra i vari progetti del citato piano ambiente marino è stato approvato anche il n. 5: «C8 metodologie molecolari e cellulari rilevanti per l'ecofisiologia, ecotossicologia ed il biomonitoraggio dell'ambiente marino (Memobiomar)», per il quale è stato individuato quale soggetto attuatore il centro interpartimentale di ricerche applicate e di sperimentazione in agricoltura e industrie agroalimentari (Cirsasaia) - università della Calabria di Rende;

il progetto in questione è stato finanziato per un importo complessivo di lire 3.354.000.000 e ne è stata prevista la durata di 36 mesi, decorrenti dal 7 marzo 2000;

con la nota del 26 maggio 2001, n. 10743 l'università della Calabria ha comunicato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che «per un mero disagio» è stato indicato come soggetto giuridico attuatore del progetto il Cirsasaia, in quanto tale centro non sarebbe dotato di autonomia amministrativa-contabile e, pertanto, la titolarità del progetto dovrebbe rimanere in capo all'università della Calabria, nei confronti della quale il Cirsasaia risulterebbe come struttura di ricerca strumentale per la realizzazione del progetto;

in seguito alla citata nota il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto n. 945 del 20 settembre 2001, ha modificato quanto stabilito nel decreto n. 778 del 1999, individuando nell'università della Calabria il soggetto attuatore del progetto n. 5 Memobiomar, modificando, altresì, quanto stabilito nell'articolo 1 del disciplinare approvato con decreto n. 427 del 27 giugno 2001;

attraverso tale provvedimento il Cirsasaia ha chiesto, con nota prot. 1/660 del 30 ottobre 2001, la revoca del decreto ministeriale;

successivamente l'università della Calabria, con decreto rettoriale n. 46 del 19 novembre 2001, ha individuato come referente scientifico del progetto Memobio-mar il professor Nino Russo al posto del professor Nicola Uccella, direttore del centro e referente scientifico, oltre che proponente del progetto;

l'interrogante fa osservare che il Cirasaia, ancorché privo di personalità giuridica, costituisce un centro di imputazione di rapporti distinto da quello riferibile all'università e titolare quindi di una propria capacità processuale, pertanto non sussiste incompatibilità fra l'appartenenza, di tali uffici ed organizzazione di un ente pubblico e l'attribuzione ad essi di un'autonomia amministrativa ed, in connessione con questa, di legittimazione processuale;

ma se al Cirasaia spetterà la legittimazione processuale per impugnare i decreti ministeriale e rettoriale, legittimato alla contestazione dei due decreti appare anche il professor Nicola Uccella, docente universitario avente la qualifica di direttore *pro-tempore* dell'istituto universitario;

una valutazione attenta e minuziosa tra il regolamento dell'università della Calabria e le prerogative del Cirasaia dimostrano inequivocabilmente l'eccesso di potere che si travisano nel decreto di revoca del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed in quello rettoriale, coniugato con la disparità di trattamento riservato al Cirasaia rispetto ad altri soggetti attuatori;

valutando tra l'altro che il progetto in questione è stato già predisposto a firma del professor Uccella e regolarmente approvato, tanto il Centro quanto il direttore dello stesso risultano gravemente danneggiati —:

se non ritenga necessario ed urgente annullare il decreto n. 945 del 2001 ed invitare l'università della Calabria a ripristinare la validità del contenuto del decreto primario n. 778 del 1999 mantenendo l'individuazione quale soggetto at-

tuatore del progetto n. 5 il Cirasaia ed il referente scientifico dello stesso progetto il professor Nicola Uccella, direttore del centro e referente scientifico, oltre che proponente del progetto. (4-02398)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Milano, con la circolare delle civiche scuole materne del 2002-2003, « ricorda che i bambini stranieri, le cui famiglie siano ancora prive di regolare permesso di soggiorno, possono essere iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione della loro posizione »;

nei giorni scorsi diverse famiglie hanno protestato per questa forma di discriminazione, interpellando anche l'avvocatura del comune di Milano;

il provvedimento risulta grave e discriminatorio, in quanto contrasta con i principi universalmente riconosciuti per la tutela dell'infanzia;

in particolare la convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall'Italia nel 1991, stabilisce che il diritto all'istruzione deve essere garantito a tutti i bambini, indipendentemente dalla loro nazionalità e senza alcuna altra forma di discriminazione;

lo stesso principio è stato recepito dal testo unico n. 286 del 1998, e nel relativo regolamento di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 che riconosce il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio italiano, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, infatti i bambini stranieri sono prima di tutto dei minori, ed ogni disposizione che li riguardi dovrebbe prendere in considerazione il loro superiore interesse —:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare pericolosi passi indietro rispetto alla vigente normativa italiana ed

internazionale sulla tutela dei bambini e del loro diritto allo studio. (4-02405)

MORONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il preside dell'istituto Benincasa di Ancona ha organizzato, per gli allievi del triennio, una serie di incontri con magistrati sul tema: « tangentopoli », un argomento estremamente complesso che ha sconvolto la vita politica italiana i cui risvolti non sono ancora del tutto chiari, tanto che da più parti è venuta la richiesta di istituire una commissione d'inchiesta parlamentare;

ad avviso dell'interrogante iniziative come quelle dell'istituto Benincasa dovrebbero, perlomeno, prevedere un confronto tra posizioni non univoche in modo da offrire ai giovani una visione più completa ed articolata —:

se non ritenga che vi siano i presupposti per l'esercizio di un'azione ispettiva. (4-02407)

\* \* \*

#### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

i non vedenti sono in grado di superare le barriere virtuali di Internet grazie all'uso di sintetizzatori vocali e di barre braille;

gli ausili sostitutivi alla visione dello schermo consentono l'accesso ai siti che, con poca grafica, molto testo e informazioni, orientano il non vedente all'interno della pagina;

sul mercato sono disponibili browser di navigazione interfacciabili con i termi-

nali braille ed i software di sintesi vocale che usano una normale scheda audio;

la barra braille contiene una riga orizzontale di lettura di 20-80 caratteri piezoelettrici a otto punti, in grado di rappresentare tutti i caratteri dell'alfabeto braille;

utilizzando i tasti funzionali il non vedente può scegliere se leggere tutta la riga oppure « scorrere » la pagina;

i browser speciali costano all'incirca mille euro, le barre braille costano da un minimo di mille fino a 3-4 mila euro, a seconda del numero dei caratteri;

le aziende sanitarie locali considerano le periferiche di ausilio per non vedenti come « protesi » ed erogano un contributo per l'acquisto che varia dai settecento ai millecinquecento euro;

è bene ricordare che in Italia i non vedenti sono quasi trecentomila, mentre i non vedenti che usano gli ausili per accedere a Internet sono circa cinquemila mentre gli ipovedenti sono circa diecimila;

è evidente che, per i non vedenti, Internet è una vera e propria finestra sul mondo e che è doveroso favorirne la diffusione per creare condizioni di effettive pari opportunità —:

se non ritenga concorrere, con le aziende sanitarie locali, alla copertura totale dei costi degli ausili sostitutivi alla visione dello schermo per consentire ai non vedenti ed agli ipovedenti pari opportunità nella navigazione su Internet. (3-00779)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il data 8 gennaio 2002 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto